



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i bilanci

2010/2124(INI)

27.1.2011

PARERE

della commissione per i bilanci

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla relazione annuale del Consiglio al Parlamento europeo sugli aspetti principali e le scelte di base della politica estera e di sicurezza comune (PESC) nel 2009, presentata al Parlamento europeo in applicazione della parte II, sezione G, punto 43, dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 (2010/2124(INI))

Relatore per parere: Roberto Gualtieri

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i bilanci invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. è favorevole, in linea con l'accordo raggiunto dal quadrilogo di Madrid sull'istituzione e il funzionamento del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) e con la versione modificata del regolamento finanziario relativa al servizio stesso, all'inserimento nel bilancio 2011 di apposite voci dedicate alle tre principali missioni realizzate nel quadro della politica estera e di sicurezza comune (PESC)/politica europea di sicurezza e di difesa (PESD); è del parere che tale maggiore identificazione delle missioni comporterà un incremento della trasparenza e della responsabilità in ambito PESC/PESD, a tutto vantaggio degli interessi dell'Unione europea;
2. ritiene tuttavia che la nuova nomenclatura in oggetto rappresenti un prerequisito minimo e un semplice primo passo verso l'istituzione di un bilancio della PESC dettagliato che offra una panoramica completa delle missioni realizzate a titolo della stessa e ne consenta il pieno monitoraggio; è del parere che tale nuova nomenclatura non pregiudichi né la necessaria flessibilità del bilancio della PESC né la continuità delle azioni nell'ambito di missioni già in corso;
3. sottolinea che l'identificazione delle principali missioni PESC/PESD non deve andare a scapito dell'informazione e della trasparenza a proposito di missioni di minore entità e visibilità politica;
4. è del parere che la creazione di una nuova sezione 10 del bilancio dell'UE dedicata al Servizio europeo per l'azione esterna e la relativa inclusione nella rubrica 5 del bilancio generale dell'Unione non debbano portare a una perdita di specificità dei rappresentanti speciali dell'UE, figure che svolgono un ruolo cruciale per il coordinamento e la rappresentanza della politica dell'Unione europea nei paesi terzi;
5. ritiene che il raggio d'azione della PESC vada al di là del solo capitolo 19 03 del bilancio dell'UE e che taluni elementi di tale politica siano disseminati in altri strumenti: i rappresentanti speciali dell'Unione europea o lo strumento di stabilità, ad esempio, svolgono un ruolo che favorisce e rafforza gli obiettivi e le missioni della politica estera e di sicurezza comune dell'UE;
6. ricorda lo spirito del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che punta a trasformare la codecisione nella procedura generale, e che, per analogia, comporta l'eliminazione di talune clausole o procedure specifiche applicabili a determinati strumenti o politiche a norma del precedente trattato e dell'accordo interistituzionale; conferma quindi che le disposizioni atte a limitare la flessibilità del finanziamento della PESC sono ormai prive di fondamento;
7. sottolinea che, in linea con le considerazioni sopraesposte e al fine di migliorare l'efficienza e la responsabilità nell'ambito della PESC, le relazioni interistituzionali dovrebbero essere finalmente improntate a una nuova cultura di dialogo, fiducia reciproca e scambio di informazioni, in fase sia di elaborazione che di realizzazione e valutazione a

posteriori;

8. pone l'accento, una volta di più, sul fatto che la PESD è definita dal TFUE come parte integrante della PESC, volta a perseguire l'obiettivo di una difesa comune, e che il Parlamento, nella sua qualità di ramo dell'autorità di bilancio, ha diritto a ricevere tutte le informazioni necessarie per una corretta valutazione dei costi della politica estera e di sicurezza comune; ritiene pertanto che il meccanismo ATHENA per il finanziamento dei costi comuni delle operazioni dell'Unione europea che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa sia un elemento costitutivo della PESC, e che la ripartizione e le componenti essenziali dello stesso debbano essere incluse nelle informazioni trasmesse al Parlamento, sia in termini amministrativi (ove il Parlamento sia competente in materia di bilancio) che operativi;
9. sottolinea che, in vista delle future ripercussioni sul Quadro finanziario pluriennale 2014-2020, è necessario realizzare un'attenta analisi delle esigenze finanziarie della PESC nel lungo termine;
10. esprime la propria preoccupazione per i costi elevati delle misure adottate per garantire la sicurezza della missione EU JUST LEX in Iraq e della missione EUPOL in Afghanistan, esternalizzata a società militari e di sicurezza private, e invita pertanto l'Alto Rappresentante/Vicepresidente a prendere le opportune iniziative per migliorare l'efficienza sotto il profilo dei costi delle risorse dell'Unione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.1.2011
Esito della votazione finale	+ : 21 - : 1 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Damien Abad, Alexander Alvaro, Reimer Böge, Lajos Bokros, Giovanni Collino, Göran Färm, Salvador Garriga Polledo, Ivars Godmanis, Estelle Grelier, Lucas Hartong, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Ivailo Kalfin, Alain Lamassoure, Nadezhda Neynsky, Miguel Portas, Helga Trüpel, Angelika Werthmann, Jacek Włosowicz
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Roberto Gualtieri, Jan Mulder
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Marit Paulsen